

PROCEDURA AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE ESTERNA
DEI DIPARTIMENTI

I Ciclo
QUINQUENNIO 2000-2004

Relazione finale

Il primo ciclo di valutazione della ricerca nell'Università Roma Tre – iniziato nel settembre 2005 e completato nell'aprile 2007 – ha avuto per oggetto le attività di ricerca compiute presso cinque dipartimenti dell'Ateneo (Filosofia, Fisica, Informatica e Automazione, Italianistica, Studi Storici Geografici e Antropologici).

A conclusione di tale procedura – che segue il ciclo sperimentale compiuto nel 2004-2005 – il Nucleo di Valutazione, nel trasmettere al Rettore tutta la documentazione prodotta (Rapporti di Auto-Valutazione dei dipartimenti, Rapporti dei valutatori esterni, Osservazioni conclusive dei dipartimenti), invia la presente Relazione finale.

La prima parte di questa Relazione contiene le osservazioni del Nucleo riguardanti la procedura, il suo svolgimento ed i suoi risultati visti nel loro complesso, le ipotesi di modifica della procedura stessa derivate da tali osservazioni, nonché alcune considerazioni generali sulle ricadute del processo di valutazione dei dipartimenti.

Nella seconda parte della Relazione vengono, invece, esposte più in dettaglio le osservazioni che si riferiscono ai singoli dipartimenti ed alle singole fasi della procedura.

Parte I

1. La procedura

Il contenuto di cinque documenti principali compone la procedura predisposta dal Nucleo per il primo ciclo di valutazione dei dipartimenti:

- 1) Calendario delle attività
- 2) Guida all'auto-valutazione dei dipartimenti
- 3) Struttura del Rapporto degli esperti esterni
- 4) Calendario per la visita degli esperti presso il Dipartimento
- 5) Linee guida per le riunioni del gruppo di esperti esterni.

Sull'insieme della procedura e sul ruolo svolto dai diversi attori in essa coinvolti, il Nucleo osserva quanto segue.

1.1. I compiti dei dipartimenti

1. Rapporti di Auto-Valutazione (RAV) – Nei RAV, i dipartimenti hanno generalmente affrontato gli aspetti individuati nella Guida predisposta dal Nucleo in maniera adeguata e completa. La redazione dei RAV ha certamente richiesto un forte impegno da parte dei dipartimenti, ma non sono stati incontrati particolari problemi né nell'interpretazione della Guida né nella raccolta delle

informazioni (finanziarie, relative al personale, ..). A questo risultato ha certamente contribuito la riunione preliminare del Nucleo con i direttori dei dipartimenti o i loro rappresentanti (avvenuta nell'ottobre 2005) nella quale sono state chiarite le finalità della procedura e le caratteristiche delle informazioni richieste. La documentazione fornita dai dipartimenti è stata ritenuta di grande aiuto dai valutatori esterni.

2. Tempistica – I tempi previsti sono risultati eccessivamente ristretti, in particolare quelli destinati alla redazione dei RAV. Per la consegna dei RAV, si potrà prevedere, in futuro, una scadenza meno ravvicinata (non due, ma, ad esempio, tre mesi dalla riunione introduttiva con il Nucleo).

3. Stesura dei RAV – Alcuni dipartimenti hanno redatto il documento in inglese. Potrà essere opportuno per il futuro consigliare ai dipartimenti che redigono il RAV in lingue diverse dall'italiano di far rivedere il testo da esperti di madre-lingua.

1.2. I compiti dei valutatori esterni

1. Il contributo dei valutatori esterni – Il ruolo svolto dai valutatori esterni ed il loro specifico contributo alla valutazione sono stati in generale ritenuti altamente positivi sia dai dipartimenti che dal Nucleo. I valutatori esterni hanno infatti dimostrato di aver preso con grande serietà e svolto con molto impegno il loro compito, ed hanno frequentemente fornito assai utili suggerimenti non solo ai dipartimenti ma anche al Nucleo, al fine di migliorare la procedura di valutazione. Il contributo dei valutatori esterni può essere comunque reso ancor più efficace in futuro introducendo alcuni correttivi ed aggiunte alla procedura.

2. Documento di Ateneo per i valutatori esterni – Il Nucleo ritiene che per assicurare una valutazione dei dipartimenti da parte degli esperti esterni quanto più possibile “contestualizzata” (sia rispetto all'Ateneo che rispetto al sistema universitario italiano) sarebbe di grande utilità mettere a disposizione dei valutatori esterni – preferibilmente in contemporanea con l'invio dei RAV – un documento dell'Ateneo nel quale siano illustrate:

a) le caratteristiche fondamentali dell'organizzazione universitaria nel nostro paese (funzioni dei dipartimenti; autonomia individuale nel campo della ricerca; carichi didattici; modalità di finanziamento degli atenei; sistema di reclutamento di professori, ricercatori, assegnisti, dottorandi, personale TAB) – generalmente non sufficientemente note ai valutatori provenienti da altri paesi;

b) alcune caratteristiche specifiche dell'Università Roma Tre (origine e sviluppo dell'Ateneo; offerta didattica; criteri di finanziamento dei dipartimenti);

c) le linee generali della politica per la ricerca dell'Ateneo.

Sull'opportunità di un tale documento – da predisporre almeno anche in lingua inglese – il Nucleo ha più volte richiamato l'attenzione delle autorità accademiche.

3. Ruolo assegnato ai valutatori esterni – Il Nucleo ritiene necessario compiere un ulteriore sforzo nel chiarire ai valutatori esterni – sia nel documento del Nucleo ad essi inviato che nella riunione introduttiva – il ruolo che ad essi viene assegnato nella procedura di valutazione. In particolare:

a) che agli esperti esterni viene richiesta una valutazione non solo dei diversi filoni di ricerca attivi nel dipartimento ma anche del dipartimento nel suo complesso, non dovendo ciascuno di essi limitare il proprio giudizio ai campi di più specifica competenza individuale;

b) che la valutazione va condotta sulla base dei criteri di valutazione riconosciuti validi nel contesto scientifico internazionale della disciplina (ad esempio, in termini di pubblicazioni e di loro collocazione editoriale, di capacità di acquisire fondi esterni, ecc.).

Non è secondario, inoltre, che i valutatori esterni assicurino il rispetto dell'impegno – previsto nelle linee guida – di inviare all'Ufficio di supporto del Nucleo il Rapporto di valutazione individuale con sufficiente anticipo rispetto alla visita al dipartimento.

4. La visita al dipartimento – Alle visite ai dipartimenti è stata assegnata grande importanza sia dai valutatori esterni che dai direttori dei dipartimenti. E' risultato che tali visite si sono compiute in un clima di grande cordialità e collaborazione.

E' stato richiesto da diversi valutatori di poter disporre di più tempo per la visita alle strutture e di avere opportunità aggiuntive di conoscere il dipartimento nelle sue diverse componenti. Si dovrebbero pertanto prevedere non solo una riunione generale aperta a tutti i membri del dipartimento, ma anche incontri confidenziali, in particolare, con i ricercatori, con gli assegnisti e con i dottorandi, nonché, eventualmente, con specifici gruppi di docenti (gli "anziani", i partecipanti ad un filone di ricerca, ecc.).

1.3. I compiti del Nucleo, del suo Ufficio di supporto e del Senato Accademico

1. Guida all'auto-valutazione – L'esperienza di questo primo ciclo di valutazione induce il Nucleo a ritenere che, sotto alcuni aspetti, le attività di ricerca dei dipartimenti e la loro efficacia potrebbero emergere dai RAV in maniera più chiara. A tal fine potranno essere apportate alcune modifiche ed integrazioni alla Guida predisposta per i dipartimenti. Sarà opportuno, in particolare:

- a) far emergere il ruolo del dipartimento come coordinatore e sollecitatore di ricerca;
- b) sviluppare l'analisi dei punti di forza e di debolezza (*SWOT Analysis*) non solo con riferimento ai singoli programmi di ricerca ma anche per l'intero dipartimento;
- c) indicare non solo il numero dei prodotti della ricerca (seguendo la classificazione di Ateneo) ma anche un elenco completo dei prodotti (da porsi in allegato), e rendere, inoltre, disponibile (tramite mezzi fisici o elettronici) un ridotto numero di prodotti altamente significativi che i valutatori possano facilmente consultare;
- d) fornire una brevissima scheda di presentazione scientifica dei membri del dipartimento;
- e) indicare i carichi didattici ed i compiti amministrativi dei membri del dipartimento nel corso del periodo oggetto della valutazione;
- f) segnalare la collocazione dei dottori di ricerca formati nel dipartimento.

2. La composizione dei gruppi di valutazione esterna – La formazione del gruppo di valutatori esterni non ha posto particolari problemi se non per un dipartimento sui cinque partecipanti a questo primo ciclo di valutazione. Per il successivo ciclo di valutazione viene comunque applicata la delibera del S.A. del 30/10/2006, che ha ulteriormente precisato le qualificazioni richieste ai valutatori esterni ed i ruoli assegnati ai diversi organi dell'Ateneo nella procedura di selezione di tali valutatori.

3. Problemi operativi – La realizzazione di questo primo ciclo di valutazione dei dipartimenti ha richiesto un notevole impegno sia al Nucleo che all'Ufficio di supporto del Nucleo. L'Ufficio, in particolare, è stato chiamato a gestire la parte operativa della procedura – richieste di chiarimenti da parte dei dipartimenti in relazione alla redazione del RAV, contatti con gli esperti indicati nelle "rose" per la formazione dei gruppi di valutazione esterna, chiarimenti agli esperti esterni riguardo alla redazione dei Rapporti di valutazione individuali, organizzazione delle visite dei valutatori esterni, supporto logistico e amministrativo durante le visite – che, specie in alcune fasi, è stata assai complessa.

Alcuni aspetti pratici della procedura potranno essere meglio definiti. Sarà, ad esempio, opportuno:

- a) anticipare la riunione con i direttori di dipartimento (ed eventualmente anche con un altro docente delegato) all'inizio della procedura, estendendo la partecipazione ai segretari amministrativi di dipartimento;
- b) al fine di evitare ritardi nella selezione del gruppo di valutazione esterna – dati i tempi necessari per contattare i valutatori, per acquisirne la disponibilità alla partecipazione al *panel* e per

programmare la visita *in loco* – anticipare la formulazione della “rosa” di valutatori da parte dei dipartimenti (formalmente prevista in concomitanza con la consegna del RAV, ma di fatto successiva ad essa di uno-due mesi) ad almeno un mese prima della scadenza per la consegna dei RAV.

1.4. Considerazioni complessive sulla procedura

1. Dei problemi emersi nel corso della procedura e sopra accennati – e specificati nelle considerazioni relative ai singoli dipartimenti contenute nella seconda parte di questa Relazione – si sono indicate le possibili soluzioni, e di alcuni si è già tenuto conto nell’organizzazione del secondo ciclo di valutazione dei dipartimenti attualmente in corso di svolgimento. Il Nucleo ritiene che, anche tenendo conto di tali problemi, la procedura di valutazione 2005-06 si sia svolta in maniera complessivamente appropriata.

2. I tempi di completamento della procedura (circa 20 mesi) si sono rivelati nettamente più lunghi rispetto a quelli previsti (12 mesi). Il Nucleo ritiene che, se si vuole evitare che il programmato processo di valutazione dell’intera struttura dipartimentale dell’Ateneo venga completato in un arco temporale di 8-9 anni anziché di 5-6 anni come previsto, è necessario non solo apportare alcune modificazioni alla tempistica – come quelle sopra suggerite – ma anche assicurare il rispetto delle scadenze da parte di tutti gli attori coinvolti.

2. I risultati

Sotto il profilo del merito, i risultati di questo primo ciclo di valutazione dei dipartimenti appaiono in generale assai soddisfacenti per l’Ateneo. I valutatori esterni hanno, infatti, dato valutazioni complessivamente positive o molto positive sulle attività di ricerca svolte nei dipartimenti, mettendo in luce come in alcuni campi siano stati raggiunti risultati di assoluto rilievo a livello internazionale.

Molti valutatori ritengono, però, che l’efficienza della ricerca richiederebbe una minore frammentazione dei programmi di ricerca. Ci si dovrebbe aspettare, perciò, che, in risposta a questa critica, i dipartimenti esercitassero una più incisiva funzione di programmazione e coordinamento della ricerca nei confronti dei gruppi di ricerca e dei singoli membri del dipartimento.

Frequenti – sia nei RAV che nei rapporti dei valutatori esterni – sono, poi, le osservazioni riguardanti la carenza di personale di ricerca dei gradini iniziali (scientificamente e anagraficamente): borsisti post-doc., assegnisti e ricercatori. Si tratta di un problema che riguarda l’intero Ateneo, che non può, quindi, che essere affrontato in termini di politica generale dell’Ateneo, e su cui appare già iniziata una riflessione.

3. I costi

Lo svolgimento della procedura di valutazione della ricerca dei dipartimenti comporta, evidentemente, dei costi.

Questi costi comprendono i costi finanziari sostenuti dall’Ateneo (per le visite dei valutatori esterni), l’impiego di risorse materiali (per la produzione dei documenti) e soprattutto le risorse umane (in termini di tempo ed energie) che i vari attori coinvolti nella procedura avrebbero potuto impiegare altrimenti: direttore, altri docenti e personale amministrativo dei dipartimenti (preparazione dei RAV, discussioni interne ai dipartimenti, partecipazione alle visite dei valutatori esterni, ..); componenti del Nucleo (predisposizione della procedura, riunioni, lettura dei rapporti, ..); ufficio di supporto del Nucleo (contatti con i valutatori esterni, organizzazione e supporto prima, durante e dopo le visite, ..); Senato Accademico (partecipazione alla procedura di selezione dei valutatori esterni, ..).

Questi costi, ancorché non facilmente quantificabili – salvo quelli strettamente finanziari – non sono stati certo insignificanti.

4. I benefici

Il Nucleo ritiene che da questo primo ciclo di valutazione dei dipartimenti derivino alcuni importanti benefici per i dipartimenti direttamente coinvolti e per l'Ateneo nel suo complesso.

I) La redazione dei RAV e le visite dei valutatori esterni hanno determinato in alcuni dipartimenti fruttuose interazioni interne: opportunità di scambio di informazioni su ricerche svolte o in corso fra membri di uno stesso dipartimento; occasione per una visione complessiva delle attività del dipartimento; riflessione su funzione e prospettive del dipartimento; spunti per miglioramenti. Data la riconosciuta frammentazione delle attività di ricerca – almeno in alcuni dipartimenti – queste interazioni appaiono comunque come un utile effetto dello svolgimento della procedura.

II) Dal processo di valutazione compiuto risulta un'analisi piuttosto accurata del grado di efficienza della ricerca svolta presso i dipartimenti: punti di forza e di debolezza, risorse (umane, fisiche e finanziarie) disponibili e risultati scientifici raggiunti, scelta di impiego futuro di tali risorse, filoni di ricerca più o meno promettenti.

III) Dal complesso della procedura emergono importanti elementi – a giudizio del Nucleo – per una riflessione sul ruolo dei dipartimenti. In particolare, le funzioni di programmazione e coordinamento delle attività di ricerca appaiono debolmente presenti in alcune realtà dipartimentali, mentre in altre non risultano attivate. Il rafforzamento di tali funzioni, dirette ad accrescere l'efficacia delle attività di ricerca, andrebbe perseguito da tutti i dipartimenti, in quanto nell'interesse degli stessi dipartimenti e dell'Ateneo nel suo complesso.

Il Nucleo ritiene, in ogni caso, che una valutazione della ricerca come quella che è stata condotta non sia diretta a determinare una diversa ripartizione dei fondi di Ateneo tra i dipartimenti, ma abbia piuttosto la fondamentale funzione di indurre i dipartimenti – con l'essenziale aiuto e stimolo dei gruppi di valutatori esterni – ad una riflessione sul loro ruolo e sull'efficienza della ricerca da essi compiuta, e ad intraprendere eventualmente le opportune azioni correttive.

Parte II

1. Dipartimento di Filosofia

1.1. Rapporto di auto-valutazione

Il rapporto di auto-valutazione ha presentato in modo articolato e dettagliato le attività svolte, denotando un impegno notevole nella procedura.

Va però notato che esso è risultato essere accurato in alcuni aspetti e meno in altri, e comunque disomogeneo e derivante dall'assemblaggio di porzioni redatte separatamente, come testimoniato dal fatto che alcune sezioni sono in italiano e altre in inglese.

1.2. Costituzione del gruppo dei valutatori esterni

Per questo Dipartimento, la selezione dei valutatori esterni ha comportato varie difficoltà, perché molti valutatori della rosa proposta dal Senato Accademico sono risultati non disponibili (o comunque non disponibili nelle stesse date, condizione necessaria per la visita collegiale). In particolare, il Nucleo si è trovato nella necessità e nell'urgenza – per evitare ulteriori ritardi – di

integrare la rosa con un altro nome: è stato individuato e contattato uno studioso di livello internazionale, il quale ha rapidamente comunicato la propria accettazione.

Successivamente, uno dei valutatori che aveva accettato la nomina non ha preso parte alla valutazione insieme agli altri. Tale valutatore ha redatto in un secondo momento una propria valutazione, indipendente da quelle degli altri, e senza visita al Dipartimento.

Le difficoltà riscontrate nella definizione del gruppo per la valutazione di questo Dipartimento - che non sono da attribuire al Nucleo, bensì alla composizione della rosa messa a disposizione del Nucleo - hanno, com'è noto, indotto le autorità accademiche ad una riflessione sulle modalità di proposta della rosa dei valutatori e di selezione nell'ambito della rosa stessa, che ha portato alla sopra-citata delibera del Senato Accademico e le cui indicazioni vengono seguite già per il ciclo di valutazione attualmente in corso.

1.3. Rapporti dei valutatori esterni

1. I rapporti dei valutatori esterni dimostrano un impegno e una cura senz'altro apprezzabili. In alcuni casi, i valutatori hanno ritenuto opportuno concentrarsi prevalentemente, nei rapporti individuali, sulle tematiche di propria competenza e proprio interesse.

I valutatori hanno anche avuto difficoltà ad interagire fra loro, non esistendo una lingua comune utilizzabile in modo efficace da tutto il gruppo.

2. Per quanto riguarda l'esito della valutazione, il Nucleo rileva una valutazione complessivamente positiva espressa dai valutatori sia nei rapporti individuali sia in quello collegiale conclusivo.

Nei rapporti vengono al tempo stesso segnalati alcuni aspetti importanti che meritano attenzione.

La produzione scientifica del dipartimento è stata considerata complessivamente valida dal punto di vista quantitativo e qualitativo, anche se con notevoli disparità fra un gruppo e l'altro e anche all'interno di alcuni gruppi. In alcuni casi, viene segnalata la necessità di una maggiore attenzione alla collocazione internazionale delle attività e dei risultati.

Viene valutata positivamente l'attenzione a tematiche innovative e interdisciplinari, ma viene notata in alcuni casi, come possibile debolezza, la frammentazione e l'assenza di collaborazioni fra i gruppi.

1.4. Osservazioni dei valutatori esterni sulla procedura

Uno dei valutatori ha suggerito di prevedere un rapporto di autovalutazione più compatto, che il Nucleo riporta qui, come utile suggerimento per eventuali revisioni della procedura stessa:

The amount of information produced for the panel was excessive (and ill organised). Something simpler would make the Evaluation more effective. I do not wish to be prescriptive but something of the following kind would work.

1. *A list of people, status, dates.*
2. *For each general subject area, a list of people; and for each between one and five representative publications, and a less than 300 word glossary on their activities.*
3. *For each subject area a list of meetings and visits arranged.*
4. *For each subject area a SWOT analysis.*
5. *A general statement of the Department's aims and an assessment of the extent to which they have been achieved.*

1.5. Osservazioni del Dipartimento

Il dipartimento ha fatto pervenire una serie di commenti, costituiti da una nota di sintesi del direttore e da specifiche osservazioni redatte da singoli docenti, relativi tanto al metodo quanto al merito della valutazione.

Le riflessioni sul merito precisano il punto di vista del dipartimento, presentando specifiche osservazioni rispetto a considerazioni e valutazioni degli esperti esterni, nei casi in cui esse sono state ritenute non appropriate.

Le riflessioni sul metodo sono orientate ad individuare difficoltà che sono emerse nella procedura e a suggerire possibili interventi di miglioramento.

È stato notato che il gruppo dei valutatori ha proceduto nelle proprie attività nonostante l'assenza di uno dei valutatori designati ed è stato osservato che sarebbe forse stato opportuno procedere diversamente (rinviando il tutto). Il Nucleo ritiene che situazioni di questo genere debbano essere per quanto possibile prevenute, ma che gli imprevisti, sempre possibili, non possano portare ad interrompere le procedure. In questo caso, il Nucleo è stato informato dell'assenza solo il giorno precedente la visita e a quel punto un rinvio sarebbe certamente stato negativo per il prestigio dell'Ateneo, oltre che scortese nei confronti degli altri valutatori.

È stato anche osservato che le assenze possono ridurre lo spettro di competenze del gruppo. Per quanto ciò possa essere vero, resta il fatto che ciascuno dei valutatori di un dipartimento, pur specialista di un settore, viene scelto anche per l'ampiezza delle proprie competenze e l'esperienza complessiva e, quindi, la possibilità di valutare, sia pure in modo generale, tutte le aree del dipartimento stesso.

Un'altra osservazione specifica è stata avanzata riguardo alla scelta di un professore di logica afferente ad un dipartimento di matematica, come non opportuna per un dipartimento di filosofia. A tale proposito si deve osservare che le aggregazioni dipartimentali possono, nei vari contesti, rispondere ad esigenze diverse ed è quindi impossibile definire in merito criteri rigidi. Al tempo stesso, le procedure di costituzione del gruppo dei valutatori ora ridefinite (come già detto al punto 1.2) dovrebbero permettere di superare questa eventuale difficoltà, attraverso il ruolo previsto per il Dipartimento nella formulazione iniziale di una ampia rosa.

Un'altra osservazione è stata fatta riguardo a *“monolinguismo (il primato della lingua inglese) e plurilinguismo. Non si può confondere il primato della lingua inglese, che è puramente “veicolare”, con la stratificazione linguistica prevalente nelle scienze umanistiche”*. Il Nucleo è consapevole del problema, ma ritiene che, per ogni dipartimento, sia essenziale individuare la lingua che meglio si presta come strumento comune di lavoro e di discussione, in quanto di uso diffuso nei settori di interesse e quindi utilizzata, nelle proprie attività di ricerca al massimo livello, tanto dai membri del dipartimento quanto dalla comunità (internazionale, di solito) di riferimento per il dipartimento stesso. Altrimenti, non sarebbe possibile una efficace interazione all'interno del gruppo dei valutatori e fra i valutatori e il dipartimento.

Poiché il rapporto di uno dei valutatori è pervenuto in un secondo momento, il Dipartimento ha integrato successivamente il proprio commento, con una piccola nota specifica su un aspetto non considerato dal valutatore.

In generale, va notato come sarebbe stato opportuno che il Dipartimento avesse compiuto osservazioni complessive, anziché trasmettere osservazioni di singoli docenti o gruppi di docenti.

1.6. Osservazioni del Nucleo di valutazione

Le varie difficoltà emerse nel corso della procedura e le osservazioni manifestate da valutatori e membri del dipartimento e le successive riflessioni del nucleo hanno portato, come già detto, a prevedere in modo più preciso le modalità di costituzione del gruppo di valutatori e anche a revisionare altre fasi della procedura e oltre alla struttura dei documenti previsti.

Complessivamente, il Nucleo ritiene che la procedura abbia avuto successo, tanto per la valutazione complessivamente positiva, quanto per gli stimoli al miglioramento che sono emersi.

2. Dipartimento di Fisica

2.1. Rapporto di auto-valutazione

Il rapporto di autovalutazione è molto chiaro e molto ben articolato, nonostante la dimensione del dipartimento, che ha reso certamente impegnativa l'attività di sintesi. Anche l'analisi SWOT è dettagliata e non evita di segnalare le debolezze; un'obiezione che si potrebbe fare è che (come quasi sempre) le debolezze vengono attribuite a cause esterne.

Le strette collaborazioni esistenti fra il Dipartimento e altre istituzioni (ad esempio INFN) rendono difficile valutare quanto i risultati ottenuti sono “di Roma Tre” e quanto delle altre istituzioni. In particolare, le risorse finanziarie spesso provengono da tali istituzioni (e sono gestite, anche amministrativamente, da esse), anche se ovviamente il merito del dipartimento consiste nel saper attrarre tali risorse e partecipare al loro utilizzo.

2.2. Rapporti individuali dei valutatori esterni

I rapporti dei valutatori esterni dimostrano tutti un impegno e una cura notevoli. L'unica osservazione che il Nucleo ritiene di poter fare è relativa alla scelta di concentrarsi, nei rapporti individuali, quasi esclusivamente sulle tematiche di propria competenza e proprio interesse.

Il Nucleo ritiene che i valutatori, anche nei rispettivi rapporti individuali, debbano formulare le proprie valutazioni complessive sul dipartimento e su ciascuno dei programmi, eventualmente segnalando il proprio livello di competenza, che può variare da programma a programma.

2.3. Rapporto complessivo di valutazione

Per quanto riguarda l'esito della valutazione, il Nucleo rileva la valutazione ampiamente positiva espressa dai valutatori nel loro rapporto complessivo e da ciascuno di essi relativamente alle aree considerate.

Nei rapporti individuali e soprattutto in quello complessivo, vengono segnalati alcuni elementi cui prestare attenzione.

In primo luogo viene evidenziata la frammentazione di programmi e progetti (con un grado abbastanza basso di interazione). Notando come il problema emerga anche fra i dottorandi e gli assegnisti, i valutatori suggeriscono l'avvio di iniziative trasversali, anche informali, volte a stimolare i giovani tanto a migliorare le proprie capacità quanto ad allargare lo spettro dei propri interessi.

Il secondo problema, ugualmente segnalato come importante, è relativo alla limitata presenza di personale di ruolo giovane e alla elevata età media dei docenti. I valutatori, nelle loro conclusioni, hanno raccomandato con forza la predisposizione di un piano di reclutamento pluriennale, riferito soprattutto all'utilizzo delle risorse liberate dal turnover ma anche ad eventuali situazioni specifiche di natura straordinaria.

I valutatori hanno anche considerato alcune problematiche relative alla didattica, per quanto non direttamente coperte dalla presente procedura di valutazione. In particolare, hanno colto il problema costituito dal numero basso di studenti e hanno offerto suggerimenti in proposito.

Infine, i valutatori hanno notato che nel rapporto non sono citate le attività di promozione, che sono comunque poi state approfondite e apprezzate nel corso della visita.

2.4. Osservazioni dei valutatori esterni sulla procedura

È opportuno evidenziare le riflessioni avanzate dai valutatori relativamente alla procedura, in particolare relativamente alla utilità (e cura) del documento di autovalutazione e relativamente alla possibilità di organizzare diversamente la visita. In particolare, i valutatori hanno suggerito di dedicare meno tempo alle proprie attività “a porte chiuse” e più tempo con interazioni con i membri del dipartimento, con articolazioni sia per tematiche sia per categorie di persone. Ad esempio, i valutatori hanno deciso di organizzare due incontri, riservati uno ai dottorandi e l’altro agli assegnisti e ai borsisti post-doc, e ritengono che siano stati entrambi utilissimi, e avrebbero gradito un incontro preliminare con membri più “anziani” del dipartimento.

2.5. Osservazioni del Dipartimento

Il dipartimento ha redatto un breve documento in cui esprime apprezzamento per l’attività svolta dai valutatori e per i loro suggerimenti e offre ulteriori spunti per la riflessione, con riferimento tanto alla procedura quanto alle risultanze della valutazione.

In particolare, il Dipartimento ricorda che la frammentazione è in buona parte il risultato della iniziale costituzione del Dipartimento stesso (come dell’intero Ateneo) attraverso libere opzioni di docenti.

Inoltre, per quanto riguarda il problema della anzianità del corpo docente, si segnala che il dipartimento ha iniziato una attività di programmazione del turn-over.

Analogamente, sono fornite indicazioni riguardo alle azioni intraprese per valorizzare l’attività didattica a livello di laurea triennale e sono forniti dettagli riguardo alle attività di promozione, nonché riguardo alle attività trasversali volte a favorire le interazioni fra i componenti, soprattutto più giovani, dei vari gruppi.

2.6. Osservazioni del Nucleo di valutazione

Per quanto riguarda l’attenzione alla didattica in questa procedura, è probabilmente importante aprire una riflessione. Infatti, se è vero che nel nostro ordinamento (a differenza di quanto accade in altri paesi) le competenze sulla didattica e quelle sulla ricerca ricadono su strutture diverse e indipendenti fra loro, è altrettanto vero che ciascun docente è impegnato tanto nella ricerca quanto nella didattica e quindi, nel rispetto delle competenze delle facoltà e dei collegi didattici, si potrebbe includere nelle relazioni di valutazione dei dipartimenti alcuni accenni ad aspetti didattici, per quanto riguarda ad esempio il carico di impegni che grava sui docenti oppure, come rilevante in questo caso, le politiche volte ad attrarre studenti nei corsi di laurea e di laurea magistrale, al fine di inserirli anche nei progetti di ricerca ed eventualmente invogliarli al dottorato.

3. Dipartimento di Informatica e Automazione

3.1. Rapporto di auto-valutazione

Il Rapporto di auto-valutazione è risultato molto ben strutturato e coerente nelle sue parti. L’esposizione è generalmente chiara e sufficientemente esaustiva.

Con riferimento a specifici aspetti si può osservare che l’analisi dei punti di forza e di debolezza (*SWOT Analysis*) è stata svolta in generale per l’intero dipartimento. In essa vengono compiute alcune osservazioni (carichi didattici, incertezza e limitatezza delle risorse finanziarie) che appaiono ragionevoli, ma applicabili a molti docenti o dipartimenti dell’Ateneo (o all’intero sistema

universitario italiano). Riguardo al *teaching commitment* sarebbe stata utile un'indicazione del numero di ore/anno dedicate alla didattica da parte dei diversi membri dei gruppi di ricerca.

Erano, d'altro canto, richieste (e sarebbero state utili) analisi dei punti di forza e di debolezza (*SWOT*) sui singoli programmi – che avrebbero permesso, tra l'altro, di esplicitare evoluzione e prospettive dei programmi e dei progetti.

Sarebbe stato anche utile compiere, preliminarmente, un'analisi critica del ruolo complessivamente svolto dal Dip. nel campo della ricerca (promozione, coordinamento, ..).

3.2. Rapporti individuali dei valutatori esterni

I Rapporti individuali dei valutatori esterni sono molto dettagliati e precisi, indicativi dell'impegno e della serietà con cui i valutatori esterni hanno svolto il loro compito.

Nel merito, i valutatori concordano sostanzialmente sul fatto che la ricerca svolta nel dipartimento è di alto livello e raggiunge punte di eccellenza in alcuni settori, che elevata è la produttività scientifica dei membri del dipartimento, e che elevata è anche la significatività delle ricerche. Viene, d'altro canto, osservato che manca un'esplicitazione delle prospettive future delle ricerche, che non emergono collegamenti fra programmi e fra ricercatori, e che non risulta una visione comune del dipartimento.

Viene anche rilevato come sia difficile comprendere il contributo degli autori membri del dipartimento nei lavori in collaborazione con appartenenti a istituzioni esterne e che sarebbe stato molto utile avere la disponibilità, per un esame diretto, di alcuni (pochi) prodotti altamente significativi.

3.3. Rapporto complessivo dei valutatori esterni

Il Rapporto complessivo dei valutatori esterni raccoglie gli elementi comuni ai rapporti individuali.

Emerge una valutazione assolutamente e fortemente positiva della qualità della ricerca (che si pone, in alcuni casi, alla frontiera) e della sua produttività.

Viene inoltre osservato come le risorse umane siano limitate (specie con riferimento ai dottorandi), mentre le risorse finanziarie appaiono sufficienti, ed elevata risulta la capacità di attrarre fondi esterni.

Non risulta, però, una strategia unitaria del dipartimento, ed eccessiva appare la frammentazione dei programmi, in rapporto al limitato numero di studiosi.

3.4. Osservazioni dei valutatori esterni sulla procedura

Diversi valutatori offrono spunti di riflessione e proposte per migliorare la procedura di valutazione. In particolare viene rilevato che sarebbe stato utile poter disporre di informazioni sui carichi didattici e amministrativi dei membri del dipartimento, di un documento di Ateneo sulle caratteristiche del sistema italiano (di reclutamento, di finanziamento, ecc.), nonché di un documento sulla politica di Ateneo per la ricerca.

3.5. Osservazioni del Dipartimento

Risultano sia da un breve documento del direttore sulla procedura (dopo il RAV) che dalle contro-deduzioni del dipartimento sul Rapporto dei valutatori esterni.

Viene rilevato come la procedura abbia “costituito un'importante opportunità di discussione, analisi e progettazione per il futuro del dipartimento” e permesso “l'acquisizione di suggerimenti per un miglioramento delle prossime attività”.

Vengono, d'altro canto, menzionati l'impossibilità di mettere in luce il ruolo del Dipartimento come organismo dove i programmi (e quindi i gruppi di ricerca collegati) possano interagire, la difficoltà di inserire le attività *in nuce* (che avrebbero richiesto una voce a parte anziché un'inclusione forzata in programmi già attivi), nonché l'impegno richiesto per la compilazione delle tabelle finanziarie (dato che alcune informazioni si sarebbero potuti richiedere alla ragioneria centrale).

Viene, infine, ricordato come il numero dei dottorandi è comunque fortemente aumentato.

3.6. Osservazioni del Nucleo di valutazione

Secondo il Nucleo, malgrado alcune piccole incomprensioni, la procedura ha funzionato bene. Elevati sono risultati l'impegno e la consapevolezza dell'importanza dell'esercizio di valutazione sia da parte del dipartimento (nel preparare il RAV, nella visita e nei documenti successivi) che da parte dei valutatori esterni (nel preparare i loro rapporti e quello finale e nella visita *in loco*).

Nel merito, le attività di ricerca del dipartimento hanno ricevuto una valutazione molto positiva.

Utili spunti sono venuti dai valutatori esterni per ovviare ad alcune debolezze (di alcune delle quali, per altro, i membri del dipartimento sembra avessero già consapevolezza).

Il Nucleo ritiene, infine, molto utili le osservazioni sulla procedura compiute dal dipartimento, e di esse terrà conto nella predisposizione dei successivi cicli di valutazione dei dipartimenti.

4. Dipartimento di Italianistica

4.1. Osservazioni preliminari

Si segnala che il Dipartimento non ha rilasciato osservazioni finali circa il processo di valutazione cui è stato sottoposto e che nei rapporti di autovalutazione e valutazione esterna non vi è alcun riferimento o commento (tanto da parte del Dipartimento quanto da parte dei valutatori esterni) in merito alle modalità e alla funzionalità delle procedure adottate per la messa in atto dell'intero esercizio. A ciò fa eccezione un unico cenno nel rapporto di valutazione esterna in cui si ravvisa il limite di una mancata programmazione di incontri individuali con i singoli docenti del Dipartimento.

4.2. Rapporto di auto-valutazione

Il Dipartimento ha condotto un accurato lavoro di documentazione ai fini della redazione del RAV che risulta, pertanto, esaustivo e ben articolato. Una notevole dovizia di particolari caratterizza la presentazione dell'attività convegnistica e dei prodotti della ricerca. In modo altrettanto chiaro e dettagliato viene illustrato il quadro delle disponibilità e degli impieghi di risorse finanziarie.

4.3. Rapporti di valutazione esterna

Sebbene tutti i rapporti prodotti affrontino le dimensioni del RAV in maniera sufficientemente diffusa, si registra tuttavia una certa difformità nelle scelte adottate per strutturare i propri contributi che, in ogni caso, non impatta sul valore dei rapporti. A ciò si aggiunge una tendenza che vede i singoli valutatori concentrare le proprie riflessioni su aspetti o ambiti che più di altri richiamano la loro attenzione.

Non si rilevano, ad ogni modo, significative divergenze di giudizio, fatte salve alcune circostanze che vedono non perfettamente allineati i rilievi dei valutatori e a fronte delle quali risalta una sostanziale unanimità nell'approvare con favore l'operato complessivo del Dipartimento.

Come segnalato in apertura al presente documento, il rapporto di valutazione esterna contiene altresì un richiamo, sul piano procedurale dell'esercizio, che esorta ad intensificare l'interazione con i docenti nell'ambito delle visite.

4.4. Gli esiti della valutazione

Il Dipartimento vanta diversi punti di forza, documentati nel RAV e messi in luce nei rapporti dei valutatori esterni: in particolare si segnala la diversificazione degli ambiti disciplinari, la rilevanza di vari programmi di ricerca, la numerosità delle collaborazioni con l'esterno (sia in sede nazionale che internazionale), l'elevato numero di dottorati e la significativa presenza di borsisti e assegnisti, il valore della produttività scientifica e la continuità nelle partecipazioni ai convegni.

Accanto a pareri largamente positivi, i valutatori esprimono anche alcuni rilievi evidenziando possibili margini di miglioramento per il Dipartimento: per alcuni programmi di ricerca viene suggerita una più puntuale messa a fuoco dei temi affrontati, una ricerca di collaborazioni tra diversi ambiti disciplinari e un generale invito ad evitare i rischi di parcellizzazione e dispersione delle risorse; si auspica inoltre un accrescimento delle entrate per quegli ambiti che risultano più penalizzati dal punto di vista finanziario.

5. Dipartimento di Studi Storici, Geografici e Antropologici

5.1. Osservazioni preliminari

L'attività di valutazione del Dipartimento si è svolta in un clima sereno e costruttivo. I valutatori hanno sottolineato l'estrema disponibilità del Direttore, del personale TAB, e dei docenti che hanno dimostrato il proprio interesse partecipando numerosi alla discussione finale. Anche i membri del Dipartimento hanno apprezzato l'atteggiamento positivo dei valutatori.

5.2. Gli esiti della valutazione

La valutazione dei vari progetti in cui si articola la ricerca del Dipartimento ha ricevuto giudizi positivi, con punte di eccellenza, per i quattro punti previsti: qualità, produttività, rilevanza, prospettiva.

I valutatori esterni hanno espresso alcune raccomandazioni, utili a loro giudizio perché l'attività del Dipartimento possa continuare a sviluppare le sue potenzialità:

- le attività di ricerca appaiono talvolta troppo frammentarie. Il consiglio è quello di ricondurle ad unità attraverso una visione più propriamente interdisciplinare. Questo metodo consentirebbe inoltre di dare ossigeno alla componente antropologica, al momento piuttosto sottorappresentata;
- il Dipartimento dovrebbe impegnarsi di più nel reperimento di fondi esterni, partecipando a progetti di interesse nazionale ed internazionale;
- sarebbe opportuno incrementare la visibilità internazionale, utilizzando parte dei fondi alla traduzione in lingua straniera di lavori particolarmente significativi;
- l'immagine del Dipartimento potrebbe essere valorizzata attraverso la realizzazione di un sito opportunamente organizzato;
- per la continuità del lavoro scientifico, è necessario dedicare una particolare attenzione alla formazione e al reclutamento dei giovani ricercatori.

5.3. Osservazioni dei valutatori esterni sulla procedura

Circa il metodo della valutazione uno dei valutatori ha espresso la preoccupazione che una applicazione pedissequa dei metodi delle scienze cosiddette “esatte” alle scienze umane rischi di “contabilizzare” la procedura, a scapito dell’effettiva qualità della produzione scientifica. ~~Il prof.~~ Egli pensa che, se la tendenza è quella di un semplice conto delle pubblicazioni, i ricercatori saranno indotti a produrre affannosamente articoli brevi, trascurando di dedicarsi a lavori di più ampio respiro.

I valutatori esterni, una volta completata la visita al dipartimento, hanno richiesto un ulteriore incontro con il Nucleo, nel corso del quale hanno esposto diverse utili osservazioni sulla procedura, di alcune delle quali il Nucleo ha già tenuto conto nel predisporre il successivo ciclo di valutazione dei dipartimenti.

5.4. Osservazioni del Dipartimento

Nella risposta ai valutatori esterni, il Dipartimento fa presente come alcuni dei suggerimenti dei valutatori siano già oggetto di riflessione. In particolare il Dipartimento sta lavorando alla realizzazione di un sito web, “nuovo nell’impianto ed efficace nella comunicazione”. Pur apprezzando gli altri suggerimenti, il Dipartimento fa presente che ci sono due ostacoli importanti al loro accoglimento: una tradizione di lavoro dei docenti che tende a privilegiare l’interesse dei gruppi a quello generale dei dipartimenti e la scarsità di risorse economiche. Destinare fondi ad attività generali significa stornarli dai già esigui finanziamenti che i gruppi ricevono. Inoltre la penuria di personale TAB scoraggia dalla partecipazione a progetti esterni impegnativi, il cui onere di gestione ricadrebbe esclusivamente sui docenti già oberati da molti altri impegni. Per ciò che riguarda il reclutamento dei giovani ricercatori, il Dipartimento plaude all’iniziativa dell’Ateneo di cofinanziarne il costo. Infine il Dipartimento si chiede quale uso gli organi di governo centrali vorranno fare della valutazione e se ne deriveranno “ripercussioni concrete”.